

venerdì 28 dicembre 2001

Italia

l'Unità | 13

Smentita la notizia della riconciliazione. Gli aderenti alla Chiesa «ultra tradizionalista» chiedono chiarimenti per sanare lo scisma. A rientrare è solo una piccola comunità brasiliana

## Nessun accordo in vista tra Vaticano e i «lefebvriani»

Roberto Monteforte



Monsignor Marcel Lefebvre

CITTA' DEL VATICANO Nessun rientro in vista nella Chiesa cattolica per gli «ultraconservatori» seguaci di Lefebvre. I negoziati sono iniziati oramai da tempo tra la Fraternità di San Pio X - la comunità scismatica creata dal vescovo francese Marcel Lefebvre ad Ecône in Svizzera nel 1969 e fuori dalla chiesa cattolica dal 1988 - e il Vaticano, ma sono ad un punto fermo.

È dal 1988, quando Giovanni Paolo II ha scomunicato il vescovo francese, che è iniziata la trattativa. Da una parte i nostalgici della chiesa preconciliare, dall'altra la Commissione pontificia «Ecclesia Dei» (creata nel 1988, contestualmente alla scomunica, con l'obiettivo «di facilitare la piena comunione ecclesiale della «Chiesa parallela» di Lefebvre), presieduta dal card. Dario Castrillon Hoyos e allargata recentemente al card. Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, al card. Jorge Arturo Medina Estévez, prefetto della Congregazione per il Culto, a mons. Julián Herranz (Opus Dei), presidente del Pontificio Consiglio per l'interpretazione dei Testi Legislativi e al card. Louis-Marie Billé, arcivescovo di Lione e presidente della Conferenza episcopale francese.

Uno dei possibili obiettivi di questa trattativa è che la Fraternità sacerdotale san Pio X venga riconosciuta, come è avvenuto con l'Opus Dei, Prelatura personale del Papa.

Tra alti e bassi il dialogo fra Vaticano e lefebvriani non si è mai interrotto. Giovanni Paolo II non ha fatto mistero di vedere con interesse il riassorbimento dell'unico scisma che ha conosciuto la chiesa cattolica nel XX secolo sotto il suo pontificato.

Il segnale più eclatante di questo riavvicinamento è avvenuto lo scorso 8 agosto, in occasione del giubileo della Fraternità san Pio X, quando migliaia di lefebvriani (che, secondo mons. Bernard Fellay, il successore di Lefebvre, sono presenti in 37 nazioni e contano 401 preti, 200 seminaristi, 55 fratelli, e due rami di religiose, 120 suore e 78 oblate per un totale di circa 150mila fedeli) hanno marciato alla volta di Roma e hanno celebrato l'Anno santo in san Pietro.

Molto probabilmente una soluzione «pragmatica» era a portata di mano. Ma questo non bastava a mons. Bernard Fellay, che in una lettera inviata lo scorso 22 giugno al cardinale Castrillon Hoyos, ha sostenuto che per ritornare ad «una piena comunione con la Chiesa di Roma», occorreva «chiarificare dei «punti dottrinali» non bastava una soluzione pragmatica sulla questione dei riti liturgici in latino. A questa lettera per ora non è giunta alcuna risposta. Certo è

che il custode dell'ortodossia cattolica, cardinale Ratzinger, non pare disponibile a cedimenti sui principi.

Ieri La Stampa ha dato notizia di una imminente riconciliazione tra i vertici vaticani e i «tradizionalisti» che si sarebbe realizzata in America Latina. È stato confermato che il Vaticano si appresterebbe a firmare un accordo per reintegrare tra le sue file una piccola comunità di cattolici tradizionalisti della città di Campos in Brasile, ma questa comunità che fa capo alla Fraternità locale di «Saint Jean Marie Vianney», è «distinta» e «indipendente» dalla Fraternità svizzera di San Pio X. Rientrerebbero nella chiesa romana una ventina di sacerdoti e un vescovo con alcune migliaia di fedeli. Questa riconciliazione sarebbe stata possibile dopo che si è aperto un dialogo tra gli scismatici e il nuovo arcivescovo cattolico di Campos, mons. Gomes Guimaraes a conclusione del quale un emissario degli scismatici brasiliani si è incontrato in Vaticano con il cardinale Castrillon Hoyos.

Sarebbe questa la via indicata dai vertici vaticani: favorevoli accordi e soluzioni a livello di diocesi. Un modo per assorbire senza troppi clamori il dissenso «ultraconservatore». Ma vi sono le resistenze di alcuni episcopati, come quello francese, e quello degli stessi responsabili della Fraternità san Pio X, preoccupati di un possibile sfilacciamento delle loro fila.

in breve...

### COMO Un'altra vittima del monossido di carbonio

Un ragazzo di 17 anni è stato trovato morto nel suo appartamento nella periferia di Como, ucciso dalle esalazioni di uno scaldabagno a gas. Si chiamava Attilio Melis. È stato trovato dal padre Paolo a terra, nel corridoio dell'appartamento, mentre l'altro fratello di 16 anni era ancora nel suo letto. Ora è ricoverato in gravi condizioni all'Istituto lombardo di medicina iperbarica di Milano. Il padre, carpentiere, era stato tutto il giorno fuori, a Torino, con la moglie e il figlio minore di otto anni. I tre erano usciti di casa alle 5, e verso le 7, al loro arrivo a Torino, avevano telefonato ai figli, ricevendo normale risposta. La tragedia si è quindi consumata tra le 7 e le 13.30, ora dell'allarme, un arco di tempo durante il quale il monossido di carbonio ha progressivamente eliminato l'ossigeno presente nell'appartamento.

### ROMA Stop al commercio di pellicce di cani e gatti

Un'ordinanza del ministero della Salute mette al bando da oggi le pellicce di cani e gatti e prevede sanzioni pecuniarie e sospensione dell'attività per i trasgressori. È un evento storico secondo gli Animalisti italiani. L'ordinanza «mette finalmente fuorilegge uno squallido business che ogni anno in Cina, Corea, Thailandia e Filippine condanna a morte almeno due milioni di cani e gatti», commenta Ivan Miori, della Lav, che auspica il ritiro di pellicce di cani e gatti dai negozi, come è avvenuto nei giorni scorsi nei negozi Oviesse.

### CATANZARO Sos per i cigni: già cinque uccisi

Strage di cigni reali a Lamezia Terme. Bracconieri senza alcuno scrupolo ne hanno già uccisi cinque, che facevano parte di un gruppo di 17 esemplari giunti prima di Natale alla foce del fiume Amato - nel territorio di Lamezia Terme - per trovare cibo e rifugio. Tre (due giovani) sono stati uccisi il giorno di Santo Stefano, e mentre venivano recuperati i loro resti dalle guardie venatorie dell'Anl - è giunta notizia dell'abbattimento di altri due animali, nonostante un pattugliamento congiunto del Wwf e del Corpo forestale di Lamezia. Il maltempo dei giorni scorsi ha provocato un'invasione - come avvenne nel 1991 - di questi maestosi uccelli acquatici, stremati dalla fame e dal freddo.

# La rivolta dei presidi spiazza la Moratti

Il ministero: anticipo delle iscrizioni al 10 gennaio. Poi è costretto a fare marcia indietro

ROMA Regalo di Natale del ministro Moratti. Ritirato però ieri pomeriggio, perché sgradito a tutto il mondo della scuola. Al rientro dalle vacanze, secondo quanto si leggeva in una nota ministeriale prenatalizia, i genitori sarebbero stati costretti a una bella corsa per iscriverne i propri figli al primo anno di scuola, che siano elementari o asilo, medie o liceo. C'è tempo solo fino al 10 gennaio, recitava la direttiva diramata da Viale Trastevere. «C'è tempo fino al 25 gennaio», avevano assicurato ai genitori più ansiosi presidi, insegnanti e segreterie scolastiche. Il personale della scuola era in buona fede. A rendere noto il nuovo termine è stata infatti una circolare ministeriale, datata 14 dicembre ma comunicata via intranet solo alla vigilia delle vacanze natalizie. I presidi più «informati», dunque hanno saputo la novità il giorno prima della chiusura. Gli altri sono costretti ad apprenderlo da radio e giornali o dal tam tam telefonico che si è scatenato anche in questi giorni di meritato riposo. Tutti si sono infuriati. «Quell'anticipo non serve a nulla e sta portando solo caos nelle scuole», ha denunciato ieri Enrico Panini segretario della Cgil Scuola chiedendo il ritiro della circolare (insieme a Cisl e Uil aveva già chiesto al ministro di rivedere la decisione). La stessa Associazione nazionale dei presidi si è affrettata a definire «inutile e improvvido» questo anticipo imposto senza preavviso. «Casualmente - racconta il presidente dell'associazione Giorgio Rembado - abbiamo saputo della decisione il 22 dicembre quando ci siamo collegati al sito del ministero. Fino al 22 dicembre non abbiamo avuto nessuna comunicazione neanche attraverso la rete interna che collega più rapidamente il ministero alle scuole». Nel pomeriggio di ieri il ministero è stato costretto a dietrofront. E ora c'è un'altra data ancora: il 20 gennaio.

precedenza». Trasgredire le indicazioni del ministero. Fare come se la circolare non ci fosse. È questo il consiglio che nella giornata di ieri, prima della nuova comunicazione del ministero, dà anche l'Associazione nazionale dei presidi, che non è nuova a tentare azzardate interpretazioni delle circolari ministeriali. «La decisione del ministero è inutile e improvvida - dice il presidente dell'associazione in un comunicato molto duro. L'anticipo deciso ora non serve, anzi è un intralcio. E i genitori facciano come se non ci fosse. È un termine ordinario e non perentorio. Ogni scuola si organizzerà come può». Il ministero incassa ed è costretto a fare marcia indietro: «Il termine deve intendersi come ordinario, con la conseguenza che le iscrizioni possono essere effettuate anche entro i giorni immediatamente successivi al 10 gennaio», si legge in un comunicato stampa, diffuso nel corso del pomeriggio di ieri.

ma.ge.



l'intervista

Elvira Federici

La preside della scuola media statale Deci di Orte: il solito modo di gestire la comunicazione. Doveva essere l'anno dell'efficienza, invece è stato un disastro

## «Mancanza di rispetto per studenti e famiglie»

ROMA «La notizia la apprendo in diretta. E mi sembra che questo modo di gestire la comunicazione rappresenti una mancanza di rispetto nei confronti di studenti e famiglie e di chi nella scuola lavora». Così Elvira Federici, preside della scuola media statale «Antonio Deci» di Orte, commenta la circolare ministeriale che anticipa al 10 gennaio il termine delle iscrizioni agli istituti di ogni ordine e grado. «Io non ne sapevo nulla. Possibile che debba apprenderlo dai giornali? Questo doveva essere l'anno dell'efficienza e invece è stato un disastro».

**Quali problemi comporterebbe questo anticipo per le scuole che aprono il 7 gennaio?**

I problemi più grandi sarebbero nelle scuole medie dove proprio a gennaio, al ritorno dalle vacanze, vengono svolte attività di orientamento. È un caso che noi abbiamo già finito gli incontri di

orientamento pochi giorni prima della chiusura natalizia.

Proprio prima delle vacanze, il 19 dicembre abbiamo consegnato il «consiglio» alle famiglie, una nota che indica le attitudini dello studente. Ma la nostra scuola è un'eccezione veramente rara. La maggior parte degli istituti aveva programmato queste attività per gennaio. E anche noi di solito aspettavamo il ritorno dalle vacanze. Quest'anno, nello spirito dell'autonomia, abbiamo anticipato tutto per dare più tempo ai ragazzi di decidere. E invece torneranno dalla scuola e dopo due giorni dovranno iscriversi.

**Saranno pronti a farlo?**

Di solito i ragazzi tornano dalle vacanze di Natale che ancora hanno bisogno di riflettere sulla scelta da fare. Ragazzi e genitori hanno sempre bisogno di tempo, per pensarci e ripensarci fino

all'ultimo.

Il punto è che tutti noi, insegnanti, ragazzi e famiglie pensavamo di aver ancora più di quindici giorni a disposizione, dopo il ritorno a scuola. Ora ci troveremo in difficoltà. Ma soprattutto si troveranno in difficoltà proprio gli studenti. È facile dire: ma come, hanno già avuto molto tempo per decidere. È vero che l'orientamento deve avvenire nell'arco dei tre anni, ma poi si sa, i ragazzi hanno bisogno di potersi ripensare fino all'ultimo giorno perché c'è un'ansia legata alla scelta che bisogna rispettare. Ecco soprattutto nei confronti degli studenti questa decisione mi sembra puntiva.

**Ma dal punto di vista dell'organizzazione scolastica secondo lei che senso ha questa decisione?**

Non lo capisco. C'era già un calendario già fissato e proprio noi l'abbiamo

reso noto alle famiglie. Questo ministro pretende di imprimere nuova efficienza alla scuola, ma non rispetta il normale funzionamento, nemmeno i tempi tecnici che in questo caso per esempio mancano del tutto.

Forse il ministro vuole saggiare ancora una volta la capacità dei dirigenti di fare a fronte a situazioni d'emergenza. Io trovo che sia un segnale chiaro: questo ministero non rispetta l'autonomia delle scuole e il loro funzionamento. E promuove nuove forme di centralismo. Certo il numero delle circolari è diminuito. Però poi dal centro arrivano sette come questa. Una circolare resa nota via intranet - come apprendo ora - alla vigilia delle vacanze di Natale, che dice: questo è il nuovo termine, arrangiatevi. Io non ho avuto nemmeno il tempo di conoscerla prima che chiudesse la scuola. Senza scadenze condivise e stabilite per

tempo non c'è spazio per l'autonomia. **Insomma questa circolare è il sintomo di un cattivo rapporto tra le scuole e il ministero?**

Si e non è l'unico. Pensi che solo una decina di giorni prima delle vacanze sono state pubblicate le graduatorie definitive per le supplenze. E dopo il tour de force che ci è stato imposto all'inizio dell'anno dobbiamo fare tutto daccapo. Nella mia scuola credo che solo un paio di supplenti su sette saranno riconfermati. Questo è stato un anno disastroso. E doveva essere l'anno dell'efficienza. Facio un altro esempio: il personale tecnico amministrativo che mi serviva a far funzionare la scuola ce l'ho avuto solo a novembre. Perciò per due mesi ho dovuto lavorare con un personale sottodimensionato. Così non si può gestire la scuola dell'autonomia.

ma.ge.

### Confermato lo sciopero dell'11 gennaio

Da settembre del 2000 lavorano senza contratto. Hanno accumulato una montagna di arretrati e ora si chiedono se saranno mai pagati. Sono i presidi, i dirigenti scolastici che il prossimo 11 gennaio sciopereranno per chiedere ancora una volta il rinnovo del contratto. Hanno in mano un'intesa firmata il 17 ottobre, alla quale non è seguito più nessun atto concreto da parte del governo. In finanziaria sono stati previsti 40 miliardi per il rinnovo del contratto di dirigenza scolastica. E i sindacati della scuola, Cgil Cisl e Uil, chiedono che questi stanziamenti siano disponibili già dal gennaio del 2001.

Per la pubblicità su **l'Unità**

**PK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5465111  
 BIELLA, via Roma 5, Tel. 015.8491212  
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
 BOLOGNA, via del Borgo di San Pietro 85/A, Tel. 051.4210955  
 CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250  
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635  
 GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
 LECCO, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185  
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
 PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711  
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
 PALERMO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
 REGGIO E., via Samarotio 10, Tel. 0522.443511  
 REGGIO C., via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
 SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
 SIRACUSA, via Malta 106, Tel. 0931.709111  
 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

La Udb dei Ds F. Rigoldi annuncia la scomparsa del compagno

PEPPINO IASONI

Il suo impegno politico, il suo attaccamento al Partito è ricordato come esempio da tutti i compagni. La sezione perge le condoglianze ai familiari e parenti.  
 Milano, 28 dicembre 2001

I compagni della Udb dei Ds Martiri del Giambellino e Martiri di Modena, ricordano con affetto

GIUSEPPE FERRARI

A 8 giorni dalla sua scomparsa.  
 Milano, 28 dicembre 2001

I Democratici di Sinistra di Sesto San Giovanni partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del loro caro

ITALO FORLANI

Sesto San Giovanni, 28 dicembre 2001

L'Istituto Geriatrico «La Pelucca» di Sesto San Giovanni partecipa con profonda commozione al lutto per la scomparsa del

sig. ITALO FORLANI

Consigliere

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i dipendenti e gli ospiti tutti lo ricordano per sua dedizione e le sue alte qualità umane.

Sesto San Giovanni, 28 dicembre 2001

1999

ANNIVERSARIO

AMELIA DOVESI ANCONELLI

Tuo marito con la tua amica Maria Fusignani e Armando ti ricordano con profondo rimpianto agli amici ed ai compagni

Bologna, 28 dicembre 2001

A 58 anni dalla fucilazione dei

7 FRATELLI

CERVI

I figli li ricordano con grande affetto. Uniscono nel ricordo tutti gli altri familiari scomparsi successivamente.

Sottoscrivono a sostegno de l'Unità.  
 Reggio Emilia, 28 dicembre 2001

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK** publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
14,00 - 18,00	
Sabato ore	9,00 - 12,00